

consumi lavoro risparmio innovazione

**ECONOMIE**



## I NUOVI AGRICOLTORI SONO GIOVANI, LAUREATI E USANO MOLTO I DRONI



DALLA CALABRIA ALLA LOMBARDIA, SONO CIRCA 50 MILA I GIOVANI IMPRENDITORI CHE SCELGONO DI PUNTARE SULLA TERRA

di **Nataschia Ronchetti**

È boom di imprese agricole create dagli **under 35**: quest'anno in tre mesi ne sono nate oltre tremila. «Il nostro non è un ripiego ma una scelta felice»

**C**ambiano la loro vita ma cambiano anche la terra su cui lavorano, magari usando droni e pannelli fotovoltaici. Sono i 50 mila coltivatori diretti under 35, una nuova generazione di giovani agricoltori che nel 50 per cento dei casi hanno una laurea in tasca. Spesso sono alla prima esperienza, a volte raccolgono l'eredità di famiglia. Sia in un caso che nell'altro aumentano sempre di più.

Il fenomeno ha ormai numeri di tutto riguardo: nel secondo trimestre di quest'anno, in base ai dati di un rapporto realizzato dalla Fondazione Symbola e da Coldiretti, oltre tremila aziende agricole sono state fondate da giovani sotto i 35 anni. In pratica una su tre delle nuove imprese nate nello stesso periodo. «E non si tratta di un ripiego per la mancanza di altro lavoro, ma di una vera e propria scelta», spiega Maria Letizia Gardoni, 28 anni, responsabile di Giovane impresa di Coldiretti. «Si avvicinano al mondo rurale perché è caratterizzato da una estrema concretezza. Il mestiere del contadino dà riscontri immediati, vedi subito i risultati. E mi creda, c'è davvero molta voglia di tornare alle cose tangibili». Quanto ai risultati arrivano,



FOTOGRAMMA

se è vero che quasi l'80 per cento dei diretti interessati si dice comunque felice di coltivare la terra. Magari usando nuovi software per gestire le stalle e garantire la tracciabilità. Oppure facendo volare i droni per monitorare i vigneti. Già, perché l'innovazione in questa scelta gioca un ruolo importante.

Prendiamo il caso di Lucia Marascio, una laurea in dietetica, che a Isca sullo Jonio, in Calabria, gestisce l'azienda agricola "Muscolo di grano". Ha lanciato sul mercato un prodotto nuovo, fatto di legumi e grano e che però sia alla vista che al palato sembra carne e viene lavorato come se lo fosse: «Le nostre imprese sono piccole ma sappiamo unire creati-

vità e imprenditorialità» spiega. «E poi facciamo rete, ormai anche in Calabria noi giovani agricoltori siamo migliaia».

È a Milano invece che Guglielmo Stagnò D'Alcontres, 28 anni, una volta uscito dalla Bocconi ha realizzato il suo sogno: produce fragole e frutti di bosco in grandi serre coperte da tetti fotovoltaici, riuscendo a fornire così energia pulita non solo alla sua azienda ma anche a una comunità di cinquemila persone. Quanto alla vendita dei suoi prodotti, ha scelto lo street food, con dieci dipendenti fissi e una ventina di Apecar: «Oggi fatturiamo più di un milione di euro e siamo tutti giovani. Ci crede? Nessuno di noi supera i 32 anni». □